

il Presidente

Roma, 13 maggio 2014

Prot. n. 66395/P

AI SIGG.RI PRESIDENTI
I CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI
AVVOCATI

AI SIGG.RI PRESIDENTI
ASSOCIAZIONI FORENSI

LORO SEDI

Caro Presidente,

come Ti è certamente noto, il recente D.L. 66/2014 all'art. 3, comma 1, che dovrà essere convertito in legge dal Parlamento presumibilmente alla fine del corrente mese di maggio ha elevato l'aliquota di tassazione sui redditi finanziari dal 20% al 26%, a decorrere dal 1° luglio 2014.

Il novero dei soggetti interessati include, purtroppo, anche le Casse di Previdenza dei liberi professionisti che subiranno danni economici enormi sul Patrimonio accumulato con i sacrifici degli iscritti, a garanzia delle pensioni future, come espressamente imposto dalla legge.

L'iniquo provvedimento, tra l'altro, aumenta la disparità di trattamento tra i fondi pensione complementari, che scontano un'aliquota fiscale agevolata all'11%, in funzione della loro natura previdenziale, e le Casse professionali, che pure gestiscono forme di previdenza obbligatorie, con obbligo di accumulo di ingenti Patrimoni per garantire la sostenibilità dell'Ente a 50 anni.

La nostra Cassa, in particolare, a seguito di tale provvedimento normativo, avrà un aumento di esborso per ulteriore tassazione stimabile in circa 5 milioni di euro all'anno! Somme che avrebbero ben potuto essere destinate ad iniziative di welfare per la categoria, in un momento di forte crisi economica.

La situazione è resa ancor più palesemente iniqua se si pensa che l'attuale sistema fiscale, crea un'ingiustificata duplicazione d'imposta che colpisce sostanzialmente lo stesso ammontare di reddito, prima in capo alla Cassa Professionale (nella fase

di accumulo) e poi, al momento dell'erogazione della pensione, in capo al pensionato, a differenza di quanto avviene nei principali Paesi Europei dove vige un diffuso sistema di esenzione nella fase di accumulo.

Sono convinto che, anche grazie all'interessamento dell'Ordine da Te presieduto e Tuo personale, sarà possibile correggere il provvedimento in sede di conversione di legge escludendo le Casse di Previdenza libero professionali dall'applicazione delle nuove aliquote, in virtù delle finalità di rilevanza Costituzionale perseguite e dei conseguenti vincoli di destinazione esistenti sui loro Patrimoni.

Ti prego di attivarti in tal senso, sensibilizzando al problema tutti i referenti istituzionali e parlamentari dell'Avvocatura e dandomene cortese notizia, anche per le vie brevi.

La Cassa Forense, assieme a tutti gli altri Enti professionali aderenti all'AdEPP, è impegnata a difendere gli interessi previdenziali della categoria in tutte le Sedi competenti e con ogni mezzo a disposizione, compreso l'eventuale ricorso alle vie giudiziarie, tendente a sollevare la questione di Costituzionalità della norma se non dovesse essere opportunamente modificata dal Parlamento.

Ti ringrazio fin d'ora per la collaborazione.

Cordiali saluti.

Avv. Nunzio Luciano

